



Organizzazione
Internazionale
del Lavoro



1919-2019

LA QUOTA DEL LAVORO NEL REDDITO GLOBALE E LA SUA DISTRIBUZIONE

Principali risultati

Unità di produzione e analisi dei dati,
Dipartimento sulle Statistiche dell'OIL

Luglio 2019



LA QUOTA DEL LAVORO NEL REDDITO GLOBALE E LA SUA DISTRIBUZIONE

Principali risultati

Unità di produzione e analisi dei dati,
Dipartimento sulle Statistiche dell'OIL

La distribuzione globale del reddito da lavoro è sbilanciata: i lavoratori appartenenti al 10 per cento di quelli a più alta retribuzione guadagnano l'equivalente di 7.445 dollari americani al mese (a parità del potere d'acquisto — PPA), mentre i lavoratori appartenenti al 10 per cento di quelli meno retribuiti guadagnano l'equivalente mensile di 22 dollari americani. La convergenza economica tra India e Cina sta riducendo le disuguaglianze globali, anche se la disuguaglianza non sta diminuendo all'interno di questi due paesi.

Nel 2017, l'ultimo anno per il quale si dispone di dati, un lavoratore nel decile più alto del reddito da lavoro a livello globale ha guadagnato l'equivalente di 7.445 dollari americani (PPA) al mese, mentre un lavoratore nel decile più basso ha guadagnato solo l'equivalente di 22 dollari americani (PPA) al mese. La retribuzione media per il 50 per cento dei lavoratori con la retribuzione più bassa equivaleva a 198 dollari americani (PPA) al mese. Il Grafico 1 presenta i dati menzionati. Il Grafico 2 mostra la distribuzione relativa del reddito da lavoro. Nel 2017, il 10 per cento dei lavoratori più retribuiti ha ricevuto il 48,9 per cento del totale delle retribuzioni, il decile successivo ha ricevuto il 20,1 per cento, mentre il restante 80 per cento dei lavoratori ha ricevuto solo il 31 per cento. Anche se la disuguaglianza retributiva è molto alta su scala mondiale, questa si è sostanzialmente ridotta. Se si escludono l'India e la Cina, i dati indicano una riduzione della suddetta disuguaglianza molto più lenta. È interessante notare che in India o in Cina la disuguaglianza non è comunque diminuita. In effetti nessuno di questi due paesi ha registrato un calo delle disuguaglianze nel periodo 2004-2017. Ciononostante, i due paesi hanno registrato una crescita molto elevata, che, insieme al loro iniziale basso livello di reddito da lavoro, contribuisce a una diminuzione della disuguaglianza a livello globale.

Grafico 1. Guadagni medi mensili per lavoratore 2017, per decile, in dollari americani (PPA)

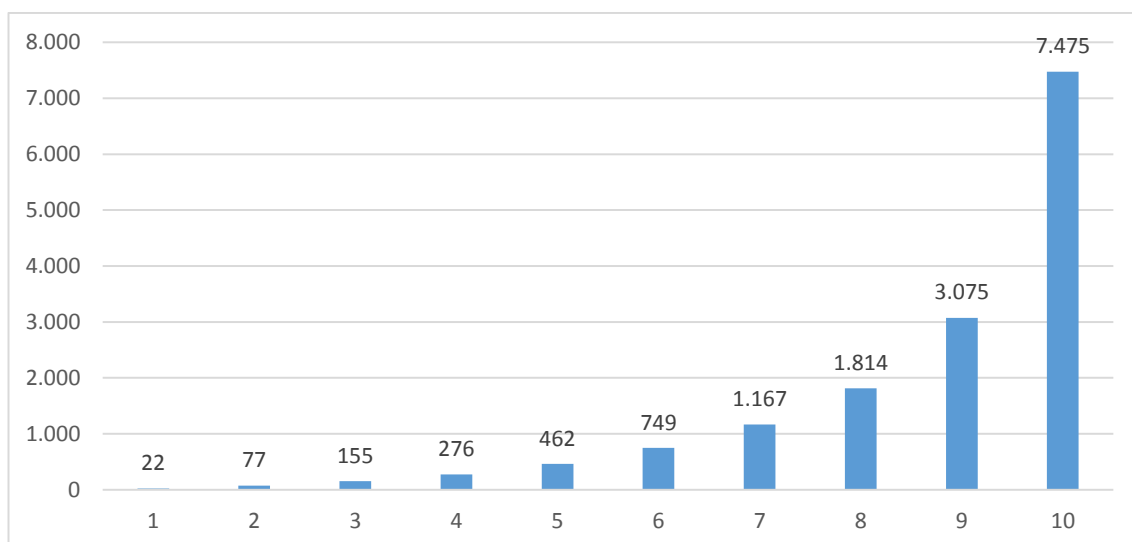
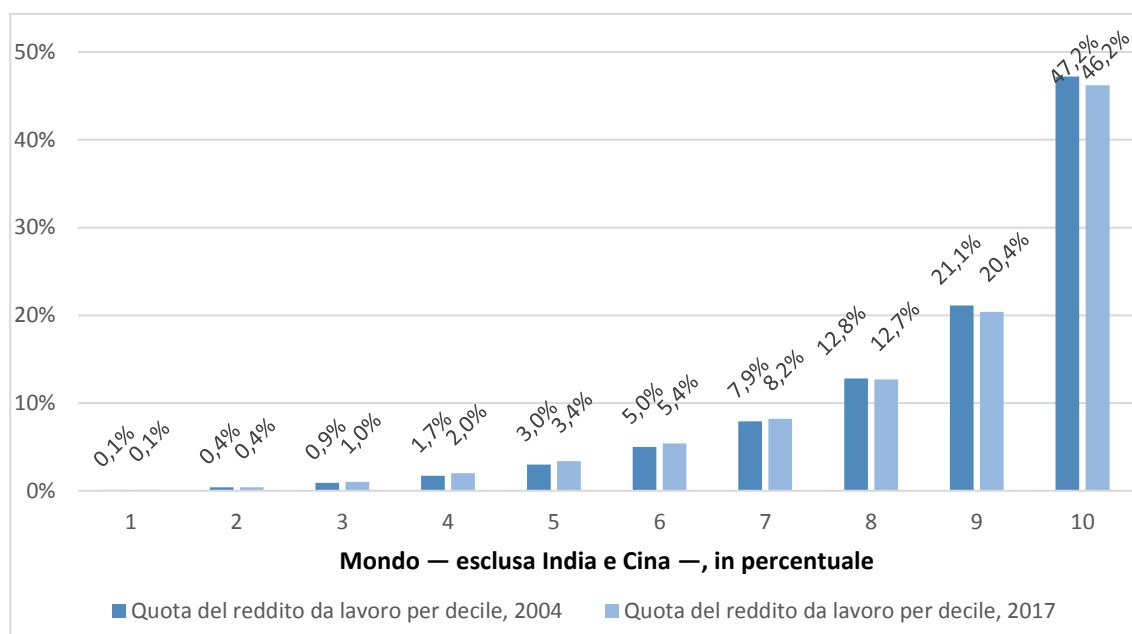
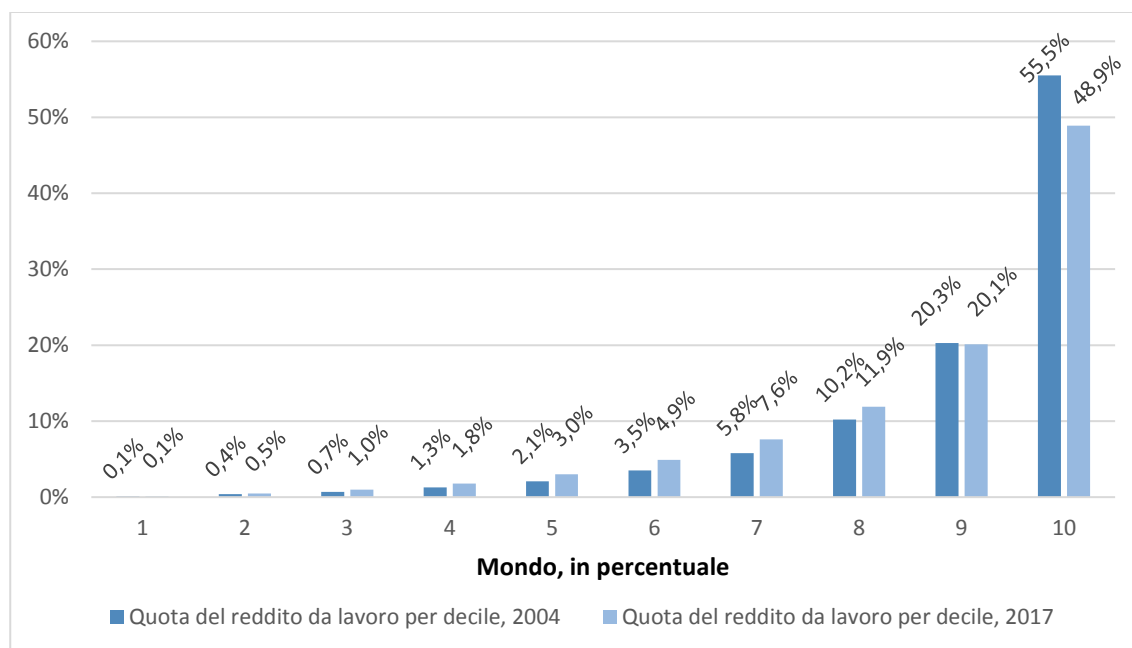


Grafico 2. Distribuzione del reddito del lavoro per decile



La convergenza economica tra paesi nasconde un aumento della disparità retributiva all'interno dei singoli paesi. Ponderando secondo le dimensioni economiche di ciascun paese, il 20 per cento dei percettori del reddito più alto ha aumentato la propria quota media della retribuzione totale dal 51,4 per cento nel 2004 al 53,5 per cento nel 2017. In parallelo, la classe media e i lavoratori a basso reddito hanno visto diminuire le loro rispettive quote medie della retribuzione totale.

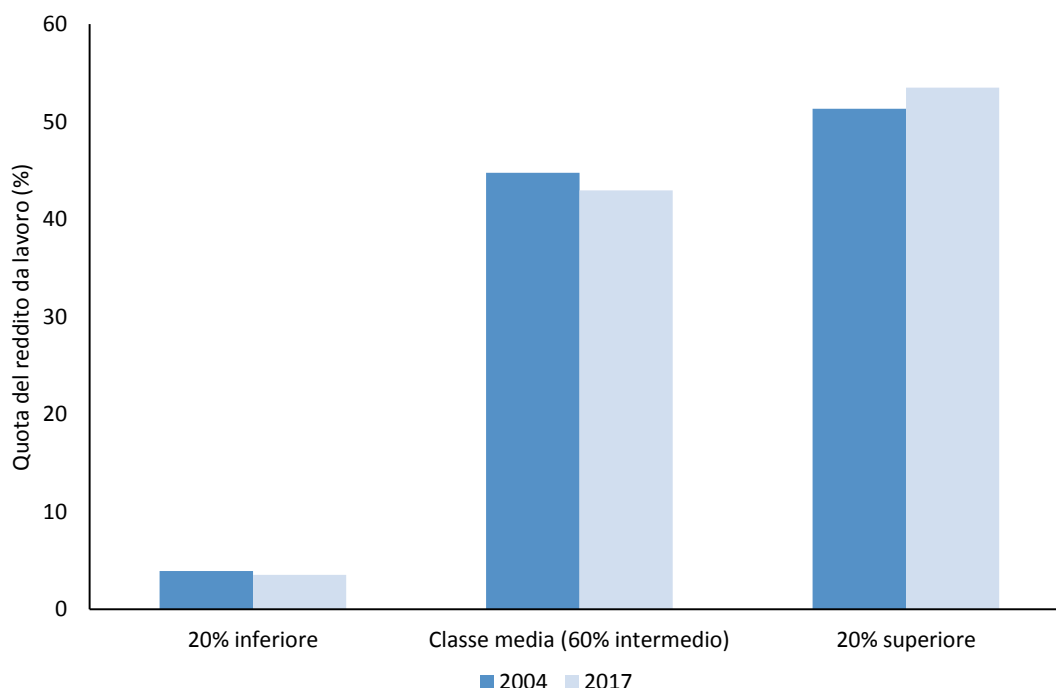
La distribuzione del reddito da lavoro dipendente ponderata in base al prodotto interno lordo (PIL) mostra una crescente disuguaglianza negli ultimi 14 anni, come illustrato nel Grafico 3. La classe media (il 60 per cento dei lavoratori) ha visto, in

media, una diminuzione della sua quota di reddito da lavoro dal 44,8 per cento nel 2004 al 43 per cento nel 2017. Per i percettori di redditi da lavoro più bassi (il 20 per cento del totale), il calo è stato persino più duro in termini relativi. Il 20 per cento dei lavoratori appartenenti alla categoria a basso reddito ha guadagnato il 3,5 per cento del reddito totale da lavoro nel 2017, mentre nel 2004 la quota del totale del reddito era del 3,9 per cento. Al contrario, i percettori dei redditi più alti hanno visto aumentare la loro quota media del totale dei salari a livello mondiale. Questa tendenza è influenzata dall'aumento delle disuguaglianze del reddito da lavoro nei grandi paesi del mondo come l'Indonesia, l'Italia, la Germania, il Pakistan, il Regno Unito e gli Stati Uniti.

L'aumento della disuguaglianza retributiva all'interno dei paesi è particolarmente preoccupante se si considera l'alto livello di disuguaglianze. Al fine di una migliore comprensione, tali dati possono essere confrontati con un riferimento o controfattuale di perfetta uguaglianza. In tal caso la quota del reddito da lavoro per i percettori di basso reddito (il 20 per cento del totale) sarebbe esattamente del 20 per cento. La stessa percentuale del 20 per cento spetterebbe ai percettori dei redditi più alti (in 20 per cento del totale). Comparando questi riferimenti con i dati relativi al 2017, si osserva che i percettori di basso reddito hanno guadagnato 6 volte in meno di quello che avrebbero guadagnato in situazioni di perfetta uguaglianza, mentre i percettori dei redditi più alti hanno guadagnato delle somme equivalenti a 2,5 volte di quella stimata per le situazioni di uguaglianza.

Grafico 3. Distribuzione del reddito medio del PIL (ponderato)

Quota media del reddito da lavoro totale della classe media (60 per cento), comparata con il quintile più alto e quello più basso.

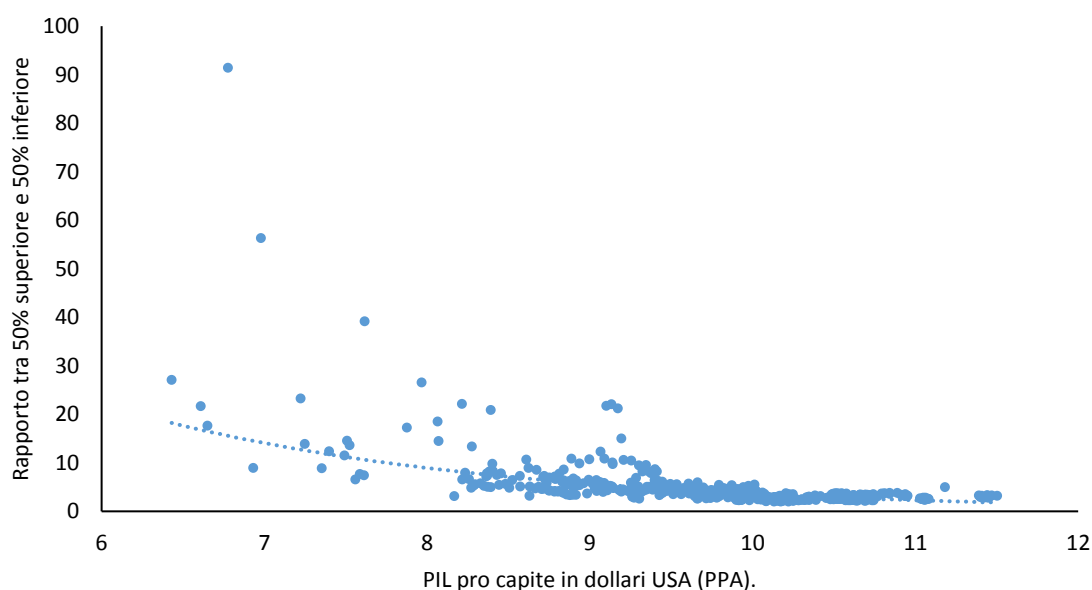


Il grado di disuguaglianza nel reddito da lavoro a livello mondiale non è solo una conseguenza delle differenze nei guadagni medi tra i paesi. I paesi più poveri tendono ad avere livelli più alti di disuguaglianza. Pertanto, i lavoratori più poveri nei paesi più poveri sono in media soggetti a bassi redditi su scala nazionale. I redditi di questi lavoratori costituiscono inoltre una piccolissima proporzione del reddito totale.

Considerata la distribuzione altamente iniqua del reddito da lavoro in tutto il mondo, ci si potrebbe chiedere se il reddito da lavoro è più iniquo di quanto ci si aspetterebbe, date le differenze di reddito pro capite. La risposta è affermativa. Il Grafico 4 presenta il rapporto tra il reddito da lavoro guadagnato dal 50 per cento dei percettori di redditi più alti e il reddito da lavoro dei percettori di redditi più bassi. Questo rapporto misura la disuguaglianza. I risultati mostrati nel grafico indicano un'associazione forte e negativa tra disuguaglianza e reddito pro capite. Questo significa che i paesi poveri tendono ad avere una distribuzione di reddito da lavoro molto più ineguale. A livello globale, il reddito da lavoro è distribuito in modo non equo a causa sia delle differenze nella media del reddito dei lavoratori, sia a causa di una distribuzione dei salari più diseguale nei paesi a basso reddito. I paesi con le distribuzioni salariali più diseguale (un rapporto superiore a 25) sono la Repubblica Democratica del Congo, la Costa d'Avorio, la Liberia, il Niger e l'Uganda. La forte disuguaglianza dei redditi da lavoro nei paesi in via di sviluppo è legata ad una proporzione limitata dei percettori di redditi piuttosto elevati (ossia il 10 per cento dei lavoratori che si comparano al 40 per cento dei percettori di reddito medi) sia ad una grande percentuale del 50 per cento dei lavoratori che percepisce redditi da lavoro estremamente bassi.

Grafico 4. Disuguaglianza rispetto al reddito medio

Rapporto tra il reddito da lavoro del 50 per cento dei percettori dei redditi più alti e il reddito da lavoro del 50 per cento dei percettori dei redditi più bassi rispetto al PIL pro capite in dollari USA (PPA).

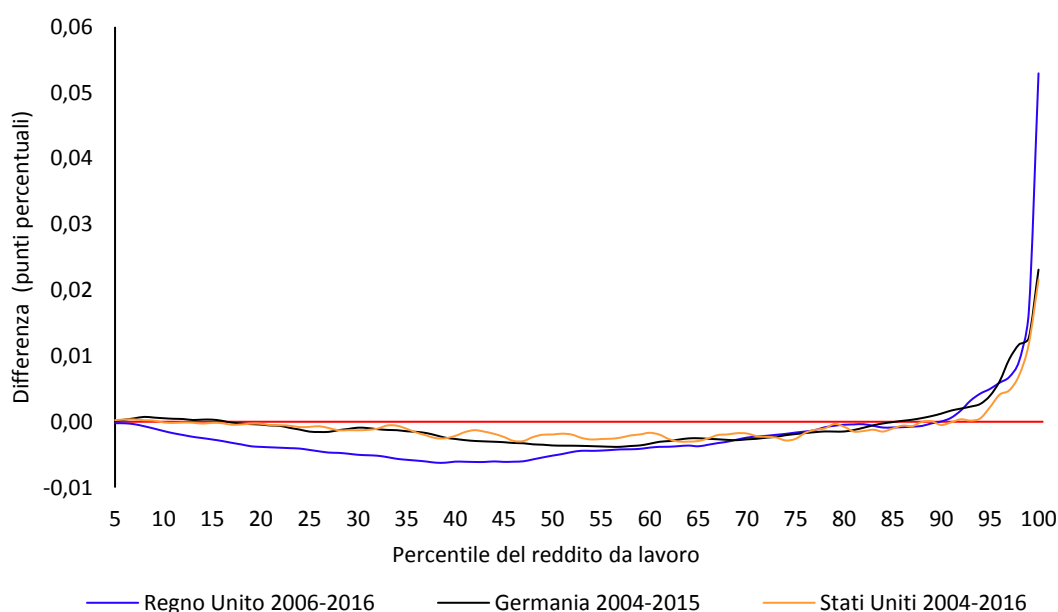


In diversi paesi ad alto reddito, l'evoluzione della distribuzione del reddito da lavoro tra il 2004 e il 2017 ha segnato perdite consistenti per la classe media e per quella medio-bassa e grandi guadagni per la i percettori di alti redditi. Tra gli altri paesi, questa tendenza può essere osservata in Germania, negli Stati Uniti e nel Regno Unito.

La tendenza relativa alla diminuzione della disuguaglianza salariali a livello mondiale deriva principalmente dalla convergenza economica tra paesi che partivano da un livello dei redditi da lavoro mediamente basso. È altresì interessante osservare la componente della disuguaglianza all'interno di un paese.

In diversi paesi ad alto reddito, si osservano incrementi sostanziali per i percettori di redditi alti e, al contempo, delle perdite per il resto dei lavoratori. Tra questi paesi si includono la Germania, gli Stati Uniti e il Regno Unito. In Germania e negli Stati Uniti si può osservare una tendenza al declino dei redditi della classe media e una stagnazione o incremento dei redditi bassi, mentre i percettori di redditi alti hanno goduto di forti incrementi di reddito.. Questa tendenza è coerente con il declino relativo della quota di reddito da lavoro destinata alla classe media. Al contrario, il Regno Unito sperimenta una tendenza caratterizzata da perdite significative per gran parte dei lavoratori, inclusi quelli appartenenti alla fascia a basso reddito.. In termini relativi — concentrandosi sui tassi di crescita anziché sulle differenze — le maggiori perdite si sono verificate tra quelle nei percentili compresi tra 7 e 50. In questo paese, i percettori di redditi medio-alti sono stati poco colpiti dalle diminuzioni della loro quota di reddito da lavoro, mentre la gran parte del 50 per cento dei percettori di redditi bassi sono stati colpiti più pesantemente. Inoltre, gli aumenti per i percettori dei redditi più alti del Regno Unito sono molto più pronunciati rispetto a quelli verificatisi negli Stati Uniti o in Germania.

Grafico 5. Il modello “bastone da hockey” in alcuni paesi ad alto reddito.



Variazione della distribuzione del reddito da lavoro (in punti percentuali) per percentile.

In media, gli incrementi dei redditi da lavoro di coloro che appartengono alla fascia del 5 per cento di percettori dei redditi più alti sono associati a perdite per tutti gli altri lavoratori, eccetto per gli percettori di redditi alti. Al contrario, l'aumento della quota di retribuzione del lavoratore mediano è associato ad aumenti della quota di retribuzione per tutti i lavoratori, ad eccezione di quelli al vertice della scala retributiva.

Nell'ambito delle diverse tendenze nell'evoluzione della distribuzione del reddito da lavoro, si possono analizzare possibili caratteristiche comuni tra queste tendenze. E' interessante, per esempio, valutare se gli aumenti nella parte superiore della scala della distribuzione del reddito siano associati a perdite delle altre categorie reddituali, o se variazioni a somma zero influiscano in modo sproporzionato su particolari categorie della scala della distribuzione. A tale fine, è stata condotta un'analisi statistica per stimare l'associazione tra le variazioni tra la classe reddituale più elevata (il 5 per cento del totale) e gli altri percentili della scala della distribuzione. L'obiettivo principale dell'analisi è d'identificare l'impatto dei cambiamenti della classe reddituale più elevata su ciascun percentile nella scala della distribuzione del reddito da lavoro. Il Grafico 6 mostra che gli aumenti a favore della classe reddituale più elevata (5 per cento del totale) sono associati a un calo per gran parte delle rimanenti classi della scala della distribuzione. L'incidenza è significativa sia in termini statistici che economici. Un aumento di reddito dell'1 per cento tra i percettori dei redditi più elevati è associato ad un calo dello 0,4 per cento per il cinquantesimo percentile (reddito medio) e dell'1,6 per cento del percentile più basso (basso reddito). Il Grafico 7 presenta i risultati di un esercizio simile. In questo caso, invece di analizzare l'effetto dei cambiamenti nella parte superiore della scala, si analizzano gli effetti dei cambiamenti all'interno della classe media. Il grafico mostra che gli aumenti della quota di reddito per la classe media sono associati ad aumenti in quasi tutte le classi della scala della distribuzione del reddito, anche ma diminuiscono per il 10 per cento dei percettori dei redditi più alti. L'associazione positiva riguardo gli aumenti di reddito è particolarmente forte nei confronti delle classi più basse della scala della distribuzione.

Grafico 6. Effetti dell'incremento di reddito della classe a reddito più alto (5 per cento) più alto per ogni percentile di reddito da lavoro.

Elasticità di ciascun percentile del reddito da lavoro rispetto alla quota del reddito da lavoro del 5 per cento nell'ambito dello stesso paese.

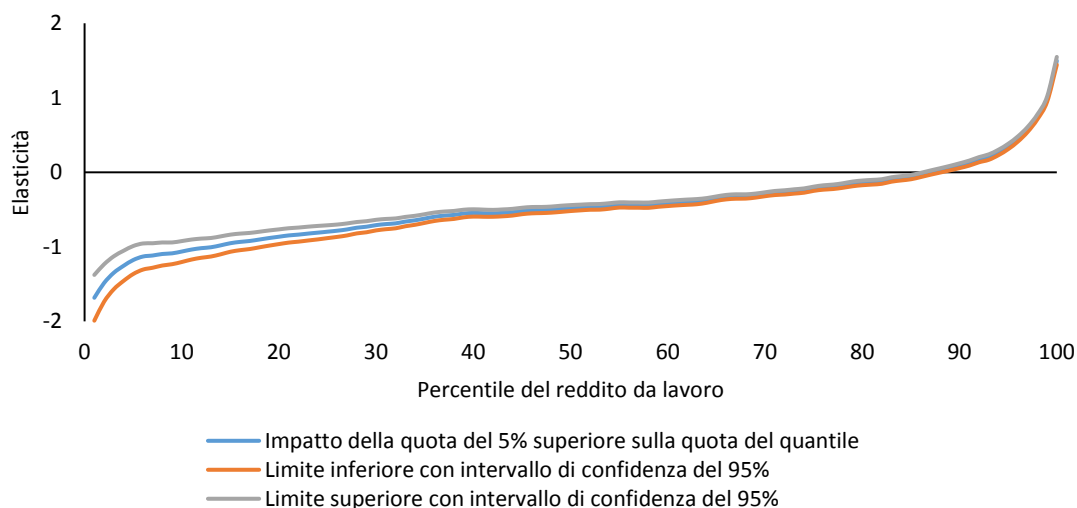
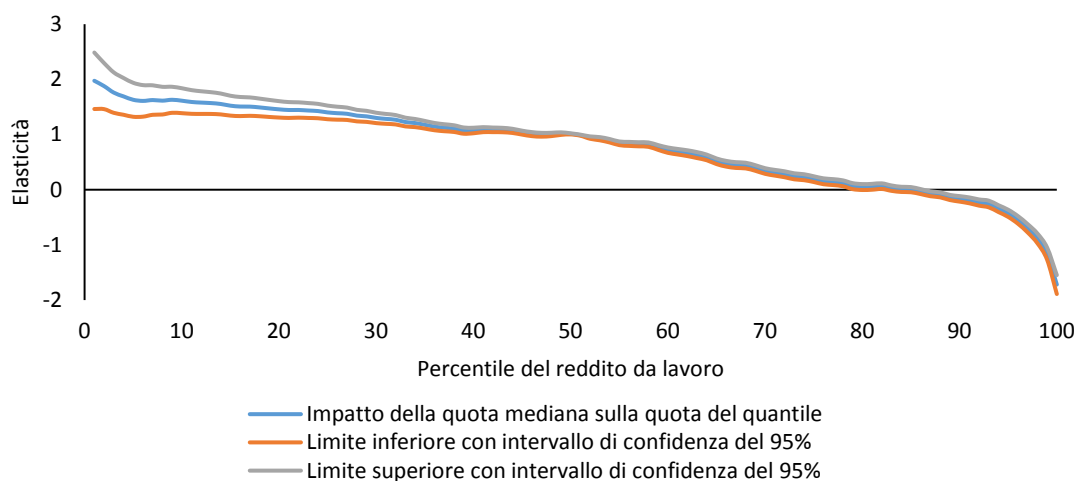


Grafico 7. Effetti dell'incremento di reddito della classe media per ogni percentile di reddito da lavoro.

Elasticità di ciascun percentile del reddito da lavoro rispetto alla quota del reddito da lavoro, nell'ambito dello stesso paese, rispetto alla classe a medio reddito.



A livello globale, la proporzione del reddito complessivo che deriva dal lavoro è diminuita dal 53,7 per cento nel 2004 al 51,4 per cento nel 2017. Ciò implica che, durante lo stesso periodo, la proporzione del capitale è aumentata dal 46,4 al 48,6 per cento. Questa tendenza è stata solo temporaneamente interrotta dalla crisi finanziaria. La quota globale del reddito da lavoro adjusted è diminuita sostanzialmente nel periodo dal 2004 al 2017.

La proporzione di reddito complessivo derivante da redditi da lavoro è scesa al 51,4 per cento nel 2017 rispetto al 53,7 per cento del 2004. Durante la crisi finanziaria del 2008-2009 c'è stata una controtendenza rispetto al declino del periodo 2004-2017 dovuta principalmente alla più lenta riduzione dei redditi da lavoro rispetto a quelli da capitale durante la fase iniziale della crisi. Il declino del reddito da lavoro in Europa e nelle Americhe ha avuto un impatto determinante sul declino a livello mondiale. Dal 2004, la quota di reddito da lavoro, rispetto al reddito complessivo, delle Americhe è diminuita di 1,6 punti percentuali, mentre quella dell'Europa di oltre 2 punti percentuali. La tendenza anticiclica al declino nel lungo periodo non ha interessato i paesi in via di sviluppo. L'Asia ha avuto un declino significativo — con un sobbalzo anticiclico nel 2008-2009 — dovuto principalmente all'andamento della quota di lavoro in India. L'Africa, d'altra parte, sembra essere rimasta indenne al declino globale. La sua quota di reddito da lavoro rispetto al reddito complessivo è in costante aumento dal 2010. È importante sottolineare che la scarsa disponibilità di dati nelle due regioni summenzionate è fattore di maggiore incertezza nell'analisi.

Grafico 8. Proporzione del reddito da lavoro sul reddito complessivo normalizzata a livello globale e regionale, 2004-2017.

